

Oleggio, 19/01/2014

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

Lectures: Isaia 49, 3.5-6

Salmo 40 (39)

1 Corinzi 1, 1-3

Vangelo: Giovanni 1, 1-5.9-14

*Ecco
l'Agnello di Dio,
che toglie il peccato
del mondo*



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia, ringraziamento. Ci inseriamo nella pienezza della volontà di Dio, che, come dice il Salmo, non vuole né sacrifici, né offerte, ma gradisce il ringraziamento e il fare la sua volontà. Lasciamo cadere il nostro lamento e affidiamoci al Signore della lode, della gioia, del ringraziamento. Nella prima lettura sentiremo: *È troppo poco che tu sia mio servo, ti renderò luce delle nazioni*. Accendiamo il nostro cuore, per essere questa luce che illumina tutte le persone che incontriamo.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Io sono la luce del mondo, voi siete la luce del mondo

Oggi, la Chiesa ci consegna una Parola meravigliosa: *È troppo poco che tu sia mio servo, ti renderò luce delle nazioni*. Questo è il tema che riprenderà Gesù: *Io sono la luce del mondo, voi siete la luce del mondo*.

Dio disse: *Sia la luce* (in Ebraico “or”), che è questa energia luminosa che illumina gli altri.



Noi non vediamo la luce, ma gli oggetti che illumina, gli ostacoli che si frappongono nel cammino della luce.

Noi dovremmo essere luce del mondo, non guardare noi stessi, ma illuminare gli altri e tutto. La luce illumina, senza giudizio.

Ecco io vengo, per fare la tua volontà

Nel Salmo responsoriale abbiamo letto: *Ecco, io vengo, per fare la tua volontà. Ogni giorno, noi diciamo: Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.*

Questa volontà tra cielo e terra è riferita a

tutte quelle possibilità e vie, per realizzare noi stessi. Su queste vie si compie la volontà di Dio.

E quale è? Sempre emerge nei momenti negativi, anche tra persone che hanno fatto un cammino, questa volontà di Dio. In **1 Tessalonicesi 5, 18** chiaramente c'è scritto:

Ringraziate continuamente il Signore per ogni cosa: questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Al di là delle elucubrazioni teologiche, che vengono tessute su questa volontà di Dio, dobbiamo ricordare il versetto citato, dove il “Grazie” deve essere continuo.

Grazie, Gesù!

Nella seconda lettura, san Paolo dice che tutti coloro che invocano il Nome del Signore ricevono grazia e pace. Il ringraziamento abbinato al Nome di Gesù è il nostro “Grazie, Gesù!”

“Grazie, Gesù!” è stato l'argomento dell'Omelia di Capodanno. Riprendo questo tema con una testimonianza vera e propria.

Giorno 3 gennaio: ricevo una e-mail di un uomo depresso, che è andato all'estero, per cercare fortuna, ma i problemi lo hanno seguito, così la depressione. Questo uomo mi chiedeva che cosa doveva fare.

Suggerimento: Ciao, la cura di pronto intervento, se vuoi guarire dalla tua depressione, è molto semplice. L'ho spiegata nell'Omelia di Capodanno, che trovi anche sul sito. Ogni mattina, ti alzi e vai a passeggiare, neve o vento, per mezz'ora. In questo tempo, ripeti ad alta voce “Grazie, Gesù!” in maniera continuata, senza interruzioni.

Se incontri qualcuno, evita di fermarti. Abbozza un sorriso, anche se hai la morte nel cuore. Dopo 21 giorni sarai guarito o senz'altro starai meglio. Se poi vuoi essere felice, esultante, ripeti il trattamento anche nel tardo pomeriggio e alla sera. Funziona, fidati!

Giuseppe di Gesù

Dopo una settimana, questa persona mi risponde.

Risposta: La cura che mi hai proposto funziona. Pensa che sto già bene. Ti racconto solo che lunedì, 6 gennaio, sono andato a fare la manutenzione a un compressore. Quando ti ho scritto, ero talmente ansioso e dubitavo di riuscirci da sudare sulla fronte al solo pensiero. Lunedì dal cliente non solo abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare e bene, ma mi sono persino divertito. Mia moglie, che i primi giorni era scettica sul metodo, mi diceva:



- Non mi dire che andare in giro la mattina, dicendo "Grazie, Gesù" ti rimette a posto!- Adesso viene anche lei e fa la stessa cosa. Anche il nostro cane ringrazia Gesù e te per il consiglio, perché si fa una bella passeggiata.

Consiglierò questo metodo a una mia amica, che soffre, come me, di depressione.

Sono 20 anni che prendo farmaci; devo

continuare a prenderli?

Gli ho risposto di sì e, in seguito, può parlare con il suo medico, per gradualmente ridurli.

La depressione e 20 anni di psicofarmaci passa con il "Grazie, Gesù!"
Provare, per credere!

Queste sono le meraviglie! Sembra un esercizio troppo semplice e per di più è gratuito. La stessa dinamica, che propongo io, è seguita a pagamento da molti anche all'estero. Gesù ha detto: *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!*

Ecco l'Agnello di Dio, Colui che toglie il peccato del mondo

Nel Vangelo, Giovanni il Battista vede passare Gesù e dice: *Ecco l'Agnello di Dio, Colui che toglie il peccato del mondo.*

Il peccato è uno solo. Noi pensiamo ai peccati veniali, mortali, misti... Gesù non è venuto a togliere questi peccati, ma è venuto ad estirpare, non espiare, il peccato del mondo con l'Effusione dello Spirito, il Battesimo nello Spirito.



Gesù battezza in Spirito Santo e fuoco. L'Amore ci salva e toglie questo peccato, che è la religione. Nel Vangelo di Giovanni, le tenebre sono la religione. Tenebre, in Ebraico, è quella conoscenza che ci impedisce di vedere la realtà.

I preti e i laici del tempo credevano di sapere tutto su Dio, ma, quando incontrano Dio, non lo riconoscono e lo ammazzano. Questa religione, che doveva essere mediazione fra Dio e l'uomo, diventa un ostacolo tra Dio e l'uomo.

Questo capita anche a noi, che crediamo di conoscere le persone, chiudendole nei ruoli. Paolo nella seconda lettura dice: *Sono Paolo, apostolo per vocazione*. Avrebbe potuto dire di aver studiato nella Scuola di Gamaliele, la più prestigiosa, di essere un Rabbino, di appartenere alla tribù di Beniamino... Dirà questo in un'altra lettera, quando deve fare un confronto. Ai Corinzi si presenta, come Paolo, apostolo per vocazione.

La religione continua a propinare un Dio crocifisso, mentre Gesù è risorto; siamo andati oltre il Venerdì Santo.



Quando Gesù guarisce il lebbroso, lo purifica e lo invita a fare testimonianza *contro di loro*, perché c'erano tante pratiche che impedivano la guarigione dei lebbrosi, mentre Dio vuole la comunione con noi.

Il peccato che Gesù è venuto ad estirpare è la religione; dove c'è Gesù, ogni religione cade. La religione (religio) chiude; Gesù non ha presentato nessuna religione, ma una famiglia con Dio Padre.

L'agnello

Quando gli Ebrei sentono parlare di agnello, fanno riferimento al **capitolo 12 dell'Esodo**, quando si celebra la Pasqua e si deve uscire dall'Egitto.



L'Agnello, che noi mangiamo, non è una ricompensa, perché siamo stati buoni, ma un alimento che ci permette di fare un esodo, di fare la nostra Pasqua, di uscire dalle nostre prigioni, per andare verso la terra di libertà: questa è la Comunione.

Nell'Esodo ci sono tre modalità, per mangiare l'agnello:

♦ *lo mangerete tutto intero.*

Per noi l'Agnello è il messaggio di Gesù, che deve essere tutto intero. Nel Vangelo non c'è niente da scartare.

♦ *lo mangerete in famiglia.*

Chi viene a Messa non si accosta a ricevere la Comunione, perché ritiene i propri peccati più grandi dell'Amore di Dio.

Chi è malato vuole ricevere la Comunione a casa.

La Comunione si riceve in famiglia. Solo in casi eccezionali si deve portare a casa la Comunione.

Quando si va dal malato, sarebbe opportuno fare una preghiera di guarigione. Nella Prima Chiesa, i ministri erano vicino all'Altare e, durante lo spezzare del Pane, prendevano l'Ostia e la portavano subito ai malati; visto la distanza di quei tempi, in pochi minuti si arrivava. La Comunione, così, si riceveva contemporaneamente con chi era in Chiesa.

♦ *bagnerete gli stipiti delle porte con il sangue dell'agnello.*



Gesù ha detto: *Prendete e mangiate. Prendete e bevete.* Se rispettiamo le Parole di Gesù, ogni volta dovremmo ricevere la Comunione sotto le due specie, ma questo non è pratico.

Il Sangue, che significa l'Amore dimostrato, versato, che arriva fino all'Effusione, è stato messo dagli Ebrei sugli stipiti delle porte, in modo che l'angelo della morte preservasse quelle case dall'uccisione del primogenito.

Per questo è importante il Sangue di Gesù, che noi invochiamo e prendiamo, per difenderci dall'angelo della morte, da ogni spirito di morte.

Io non lo conoscevo

Giovanni Battista dice di non conoscere Gesù, sebbene siano cugini. Noi, infatti, abbiamo una conoscenza solo di quello che appartiene al punto di vista umano. Quando incontriamo il Signore, non siamo più riconoscibili e, se siamo riconoscibili, se siamo prevedibili, dobbiamo porci una domanda: - Abbiamo incontrato veramente il Signore?-

Quando incontriamo Gesù, cambiamo volto. I parenti e quanti erano intorno al cieco nato, dopo la sua guarigione, si chiedevano: *È lui. No, è uno che gli somiglia!* **Giovanni 9, 9.**

Molti ci conoscono per i dati che sono scritti sulla carta di identità, per quello che dice il paese, ma quando incontriamo il Signore, avviene un cambiamento.

Colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito, è Lui che battezza nello Spirito Santo.



Per noi il problema non è far scendere lo Spirito Santo, perché lo Spirito Santo scende, è ubbidiente. Il problema è farlo rimanere, tenercelo fino a quando siamo fuori. **Sapienza 1, 5:** *lo Spirito Santo rifugge i discorsi insensati*. Se, quando usciamo, pronunciamo discorsi insensati, lo Spirito Santo fugge.

Oggi, proviamo a fare rimanere con noi lo Spirito Santo, che è disceso sotto forma di colomba.

La colomba ritorna sempre allo stesso posto, anche se le distruggono il nido. L'immagine è che lo Spirito Santo ritorna sempre nel nostro cuore. Lasciamolo tornare e rimanere.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno da vivere alla tua Presenza. Vogliamo invocare il tuo Sangue, Gesù. Abbiamo ricevuto la Comunione: questo tuo Corpo è dentro di noi. Invocando il tuo Sangue, vogliamo consapevolizzare questo Sangue, che ci protegge. Il Sangue di Gesù ha sette funzioni, delle quali abbiamo parlato in Omelie precedenti. Questa mattina, vogliamo invocare il tuo Sangue, perché, come il sangue degli agnelli è stato messo sugli stipiti delle porte, vogliamo mettere il tuo Sangue, perché tu sei il vero Agnello di Dio, sugli stipiti del nostro cuore, del nostro corpo, perché ci protegga da qualsiasi spirito che non riconosce la tua Signoria.

Sangue di Gesù, purificaci!

Questo “purificarci” ci mette in comunione con te, perché lo Spirito Santo, che abbiamo ricevuto in questa Eucaristia, possa restare con noi.



Geremia 20, 1-3: *Pascur, figlio di Immer, sacerdote e sovrintendente capo del tempio, udì Geremia predire queste cose. Pascur fece fustigare il profeta Geremia e quindi lo mise in ceppi nella prigione che si trovava presso la porta superiore di Beniamino, nel tempio del Signore. Il giorno dopo, Pascur fece liberare dalle catene Geremia.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa liberazione dalle catene. A volte ci sono realtà, anche religiose, che ci incatenano e ci fanno soffrire. Prendiamo per noi questa liberazione da tutte quelle realtà che ci imprigionano. Vogliamo essere liberi e liberanti. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.